

## **ALLEGATO B**

### **Linee progettuali per la modifica del Regolamento dei nidi d'infanzia comunali**

#### **Contesto e Ambiti di intervento delle modifiche**

##### Contesto

Il regolamento vigente è stato modificato in modo significativo abbastanza di recente, nel 2017, soprattutto nella parte che attiene ai criteri di accesso al servizio, pertanto le modifiche proposte sono in parte adeguamenti che si rendono opportuni dopo 2 anni di applicazione dei nuovi criteri.

L'entrata in vigore del D. Lgs. n. 65 del 2017 sul sistema integrato da 0 a 6 anni e il riconoscimento del valore della continuità nel percorso educativo da zero a 6 anni nel sostenere lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, richiede un adeguamento del regolamento in modo del tutto analogo al regolamento della scuola d'infanzia.

Sul piano dei cambiamenti a livello locale del Comune di Bologna, di particolare rilievo è stata la costituzione del 2014 dell'Istituzione Educazione e Scuola, che, tra gli altri servizi, gestisce tutti i nidi e le scuole d'infanzia. A questo cambiamento si è affiancato un altro cambiamento, quello che ha riguardato i Quartieri e il nuovo ruolo che è stato loro assegnato, divenendo centrali nel lavoro con la comunità, nella costruzione di reti sociali da integrare con i servizi, nel lavoro di cittadinanza attiva e di cura dei beni comuni. I due cambiamenti non possono essere disgiunti e dunque è strategico mantenere una stretta connessione tra la gestione dei servizi per l'infanzia in capo all'Istituzione e il lavoro di comunità curato dai Quartieri, nella consapevolezza che i nidi e le scuole d'infanzia sono beni comuni nella comunità di appartenenza. Perseguire questa integrazione necessita di condizioni organizzative che favoriscano un lavoro costante di connessione e di relazione, ai diversi livelli istituzionali e organizzativi. I Regolamenti dei nidi e delle scuole d'infanzia comunali, nel tracciare i relativi principi di funzionamento, non possono prescindere da questi aspetti al fine di dare loro un maggiore valore sul piano istituzione.

In relazione a questo contesto rinnovato, sono maturate le proposte di cambiamento del Regolamento dei nidi d'infanzia comunali. In particolare si delineano di seguito i principali ambiti di modifica.

#### **Ambiti di modifica**

##### **1. Criteri di accesso ai nidi d'infanzia**

Oltre ad alcune modifiche che costituiscano solo una precisazione nella formulazione dei criteri, viene precisato che il criterio della residenza del bambino non è obbligatoria nel caso di figli in affido.

Inoltre si propone di introdurre un punteggio aggiuntivo assegnato allo studio nel caso in cui la sede sia distante dalla residenza, in modo analogo a quello che già accade per il lavoro.

##### **2. Organizzazione e funzionamento del servizio**

Viene introdotta la definizione del polo d'infanzia (0/6 anni) e la conseguente priorità di accesso alla scuola d'infanzia per i bambini che frequentano il nido dello stesso polo, precisando che l'individuazione dei poli deve tenere conto della distribuzione dell'offerta di scuola d'infanzia nel bacino territoriale di riferimento, al fine di evitare situazioni in cui possa essere compromesso un'

adeguata applicazione del criterio della viciniorietà dei bambini di un territorio che accedono alla scuola d'infanzia.

### **3. Organismi di partecipazione**

Fermo restando le funzioni dei diversi organismi di partecipazione delle famiglie, viene migliorato il testo che ne definisce costituzione e funzionamento, con l'obiettivo renderli più coerenti ed efficaci nello svolgimento delle funzioni previste. In particolare viene portata a due anni (dall'attuale durata annuale) la durata in carica del comitato di gestione e viene definito nel 30 ottobre il termine per la nomina dei presidenti del comitato di gestione.

Vengono meglio esplicitate le funzioni del presidente del comitato, che, oltre a rappresentare il comitato nello svolgimento delle funzioni che gli sono attribuite, costituisce anche un riferimento per l'Istituzione al fine di favorire la diffusione tra i genitori di informazioni che riguardano il nido.

Sotto un differente profilo, coerentemente con le articolazioni delle competenze nell'amministrazione comunale e nell'organizzazione, vengono rafforzati i punti di raccordo tra Istituzione (e relativi organi amministrativi) e Quartieri. Le modifiche sono funzionali a rendere più evidenti le reciproche connessioni tra la gestione dei nidi in capo all'Istituzione e la cura della comunità in capo ai Quartieri; l'obiettivo è quello di favorire l'efficacia della relazione con la comunità di riferimento di cui i nidi d'infanzia e le famiglie dei bambini che li frequentano costituiscono una componente importante.

Tra i punti di novità la previsione che la convocazione dell'Assemblea della scuola d'infanzia che può essere fatta dal Presidente di Quartiere (o suo delegato) oppure dal Presidente dell'Istituzione (o suo delegato) avvenga d'intesa tra gli stessi e la convocazione dell'Assemblea dei Presidenti dei comitati di nido e di scuola d'infanzia di un quartiere da parte del Presidente di Quartiere (o suo delegato) avvenga congiuntamente con il Presidente dell'Istituzione (o suo delegato).